

# MERCOLEDÌ 11 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CARMALDOLI)

*Ora alla cena  
del tenero Agnello,  
della salvezza  
in candide vesti,  
oltrepassato il mar  
della morte  
a Cristo principe  
in coro cantiamo.*

*Fu la sua morte  
a darci fiducia:  
ora risorto  
sconfigge ogni morte,  
col corpo suo  
in cibo e bevanda  
ci riconcilia  
alla vista del Padre.*

*La nostra pasqua  
è Cristo ucciso  
che vive ora  
la nuova alleanza:  
nel nuovo patto  
firmato col sangue  
la nostra causa avrà un futuro.*

### Salmo CF. SAL 118 (119)

Come potrà un giovane  
tenere pura la sua via?  
Osservando la tua parola.  
Con tutto il mio cuore ti cerco:  
non lasciarmi deviare  
dai tuoi comandi.  
Con le mie labbra  
ho raccontato tutti i giudizi

della tua bocca.  
Nella via dei tuoi insegnamenti  
è la mia gioia,  
più che in tutte le ricchezze.

Voglio meditare i tuoi precetti,  
considerare le tue vie.  
Nei tuoi decreti  
è la mia delizia,  
non dimenticherò la tua parola.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia» (At 20,32).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Padre, custodiscici nel tuo amore.**

- Ti preghiamo per tutti coloro che hai chiamato a vegliare sul tuo popolo: dona loro sapienza, discernimento, tenerezza.
- Ti preghiamo per tutti coloro che sono provati dalla vita: accorda loro di gustare la gioia della tua prossimità e della tua protezione.
- Ti preghiamo per tutti coloro che invii nel mondo come testimoni del Regno: preservali da ogni pericolo.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 46 (47),2

Popoli tutti, battete le mani,  
acclamate Dio con voci di gioia. Alleluia.

## **COLLETTA**

Padre misericordioso, fa' che la tua Chiesa, riunita dallo Spirito Santo, ti serva con piena dedizione e formi in te un cuore solo e un'anima sola. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 20,28-38

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo diceva agli anziani della Chiesa di Èfeso: <sup>28</sup>«Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. <sup>29</sup>Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; <sup>30</sup>perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. <sup>31</sup>Per questo vegilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di

voi. <sup>32</sup>E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l'eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati. <sup>33</sup>Non ho desiderato né argento né oro né il vestito di nessuno. <sup>34</sup>Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. <sup>35</sup>In tutte le maniere vi ho mostrato che i deboli si devono soccorrere lavorando così, ricordando le parole del Signore Gesù, che disse: "Si è più beati nel dare che nel ricevere!". <sup>36</sup>Dopo aver detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò. <sup>37</sup>Tutti scoppiarono in pianto e, gettandosi al collo di Paolo, lo baciavano, <sup>38</sup>addolorati soprattutto perché aveva detto che non avrebbero più rivisto il suo volto. E lo accompagnarono fino alla nave.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 67 (68)

Rit. Regni della terra, cantate a Dio.

*oppure:* Sia benedetto Dio che dà forza  
e vigore al suo popolo.

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>29</sup>Mostra, o Dio, la tua forza,  
conferma, o Dio, quanto hai fatto per noi!

<sup>30</sup>Per il tuo tempio, in Gerusalemme,  
i re ti porteranno doni. **Rit.**

<sup>33</sup>Regni della terra, cantate a Dio,  
cantate inni al Signore,  
<sup>34</sup>a colui che cavalca nei cieli, nei cieli eterni.  
Ecco, fa sentire la sua voce, una voce potente!  
<sup>35</sup>Riconoscete a Dio la sua potenza. **Rit.**

La sua maestà sopra Israele,  
la sua potenza sopra le nubi.  
<sup>36</sup>Terribile tu sei, o Dio, nel tuo santuario.  
È lui, il Dio d'Israele, che dà forza e vigore al suo popolo.  
Sia benedetto Dio! **Rit.**

**Rit. Regni della terra, cantate a Dio.**  
***oppure:* Sia benedetto Dio che dà forza  
e vigore al suo popolo.**  
***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

**CANTO AL VANGELO** CF. GV 17,17B.A

Alleluia, alleluia.  
La tua parola, Signore, è verità:  
consacraci nella verità.  
Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Gv 17,11B-19

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:]

<sup>11</sup>«Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.

<sup>12</sup>Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. <sup>13</sup>Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. <sup>14</sup>Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

<sup>15</sup>Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. <sup>16</sup>Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. <sup>17</sup>Consacrali nella verità. La tua parola è verità. <sup>18</sup>Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; <sup>19</sup>per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità».

– *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 15,26-27

«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò,  
lo Spirito di verità che procede dal Padre,  
egli mi renderà testimonianza,  
e anche voi mi darete testimonianza». Alleluia.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questo santo mistero ci dia grazia su grazia, Signore, e con la sua forza rinnovatrice ci renda sempre più degni di così grande dono. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Affidati alla Parola**

Spesso il cardinal Martini, che amava il discorso di Mileto, utilizzava come saluto, o come dedica di un libro, questa espressione di Paolo: «Vi affido a Dio e alla parola della sua grazia» (At 20,32). Cosa significa, però, affidare e sapersi affidati alla parola di Dio?

La preghiera di Gesù in Giovanni 17, di cui continuiamo la lettura, può aiutarci ad approfondire qualche aspetto di tale affidamento.

In essa Gesù supplica il Padre perché custodisca tutto ciò che ha messo nelle sue mani. «Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi» (v. 11). Il contenuto originario di questa invocazione non è l'unità dei cristiani, ma più ampiamente l'unità dell'intero genere umano, chiamato a divenire uno come il Padre e il Figlio e lo Spirito sono uno. La via della somiglianza a Dio, nella quale e per la quale siamo stati creati (cf. Gen 1,26), è la via della comunione. Più volte, se non proprio il vocabolario, il tema della custodia ritorna in questi versetti, assumendo colori e sfumature differenti. Gesù afferma di aver custodito e conservato quello che il Padre gli ha dato, «e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione» (Gv 17,12). Poi prega il Padre «perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia» (v. 13). Supplica ancora per i suoi discepoli, non perché il Padre li tolga dal mondo, ma perché li «custodisca dal Maligno» (v. 15). Chiede con insistenza che siano consacrati nella verità (cf. vv. 17.19). Potremmo sintetizzare questa preghiera di Gesù attorno ad alcuni poli fondamentali: Gesù prega il Padre perché custodisca l'intero genere umano nella *comunione*, nella *gioia* e nella *verità*. E questo coincide con l'essere custoditi dal Maligno. Venire affidati alla parola della grazia significa venire affidati a *questa Parola*: quella di una preghiera che ci difende dal Maligno proprio perché ci custodisce nella comunione, nella gioia, nella verità. Queste tre dimensioni – è chiaro – non sono separate l'una dall'altra; acquistano senso

l'una insieme alle altre, potremmo dire l'una dentro le altre. La vera gioia della nostra vita, infatti, consiste nel dimorare nella comunione, tanto con Dio, quanto con fratelli e sorelle in umanità. Non è possibile gioia autentica al di fuori di relazioni sincere, profonde, consolidate. Infine, per essere in questa comunione che dà gioia, occorre rimanere nella verità. Quest'ultimo termine va compreso nell'orizzonte del quarto vangelo: per Giovanni «verità» è un nome di Gesù. È lui la *verità*, in quanto piena e definitiva rivelazione di Dio, e soprattutto manifestazione insuperabile della comunione che sussiste nello Spirito tra il Padre e il Figlio. Possiamo dimorare con gioia nella comunione solo a condizione di dimorare nella verità, cioè in quella comunione trinitaria che Gesù non solo ci rivela, ma rivelandocela ce la dona, consentendoci di dimorare in Dio per divenire a nostra volta dimora di Dio. «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui» (14,23). Essere affidati alla Parola significa «custodire» la parola di Dio (più che «osservarla») perché la Parola stessa ci custodisca nella gioia della comunione. Così veniamo difesi dal Maligno, che è vinto e noi siamo liberati dalla sua presa, proprio perché il Maligno è il grande divisore e il padre di ogni menzogna (cf. 8,44). Questa custodia di Dio in Gesù ha però sempre bisogno di mediazioni concrete e di segni storici, come Paolo ricorda agli anziani di Efeso: «Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come *custodi* per essere pa-

stori della Chiesa di Dio» (At 20,28). Occorre vegliare su di sé per vegliare sugli altri e custodirli. Consapevoli – è ancora Paolo a ricordarcelo – che «si è più beati nel dare che nel ricevere» (20,35).

*Padre santo, con Gesù e in Gesù anche noi ti preghiamo, affinché questa tua parola che oggi ascoltiamo continui a custodirci durante il susseguirsi delle ore e l'intrecciarsi dei tanti impegni di questa giornata. Fa' che in tutto ciò che facciamo possiamo gustare la gioia della comunione, consapevoli che tu dimori in noi mentre noi dimoriamo in te. Che la nostra vita non desideri sapere altra verità che questa!*